

*(I lavori iniziano alle ore 09.43 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 302 presentata dai Consiglieri Ruffino, Benvenuto, Berutti, Graglia, Pichetto Fratin, Porchietto, Sozzani e Vignale, inerente a "Contributi economici per il mantenimento a domicilio di persone anziane e disabili"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 302.
La parola alla Vicepresidente Ruffino in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Parto dal presupposto che nel 2014 la Regione ha impegnato 45 milioni di risorse regionali e quasi 30 milioni di risorse provenienti dal Fondo nazionale per la non autosufficienza proprio per il mantenimento degli anziani a domicilio attraverso i contributi economici.

Sappiamo che la precedente Amministrazione aveva avviato un serrato confronto col Ministero della Salute e le Regioni ai tavoli del Patto per la Salute per ridefinire i livelli essenziali di assistenza e anche per superare le indicazioni del DPCM 2001 in materia di servizi nell'area socio-sanitaria integrata.

Come si evince dal riparto, notiamo 30 milioni di euro dati alla Città di Torino e quindi la creazione di uno squilibrio non indifferente nell'accesso alle risorse; squilibrio che, ovviamente, va a danno dei cittadini che vivono nelle aree disagiate come quelle montane. Ad oggi, non è dato sapere come queste risorse siano state spese e quindi quanti cittadini siano stati presi in carico. L'attuale Giunta ha lanciato sui mass media ai vari incontri dei messaggi allarmanti sui tagli e ancora di più nella settimana passata, e questi messaggi chiaramente preoccupano.

Sappiamo che a fine gennaio il Ministero della Salute ha effettuato un lancio giornalistico sui nuovi LEA, ma ad oggi sembrano non esserci novità su queste prestazioni socio-sanitarie. Ancora il 29 gennaio il TAR Piemonte ha annullato gli atti amministrativi che consentivano il taglio delle risorse per la non autosufficienza agli enti gestori, creando, anche in questo caso, un vuoto normativo molto pericoloso per l'erogazione dei servizi domiciliari a cittadini che, ovviamente - ed è evidente - sono - e lo ribadisco - in particolare difficoltà.

Aumenta, quindi, la preoccupazione per il mantenimento dei servizi domiciliari per anziani e disabili, pertanto chiediamo: come sono state distribuite le risorse nel 2014 sul territorio regionale, quanti cittadini anziani e disabili sono stati presi in carico dai servizi domiciliari, quali sono le risorse regionali e statali che la Giunta intende mettere a disposizione nel bilancio 2015 per il mantenimento a domicilio dei soggetti. Questo aspetto è

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 54 DEL 17/03/2015

particolarmente importante e molto probabilmente genera anche un risparmio, liberando posti nelle strutture.

Inoltre, chiediamo come la Giunta intenda proporre un nuovo criterio di riparto delle risorse in modo omogeneo sui territori, per non creare differenze insopportabili tra il territorio metropolitano e le aree periferiche della provincia di Torino.

Chiediamo, ancora, quali sono le azioni che il Presidente Chiamparino - in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni - e l'Assessore Saitta hanno messo in atto ai tavoli del Ministero della Salute per la revisione dei LEA socio-sanitari, affinché sia chiaro una volta per tutte se i servizi degli assistenti familiari sono una competenza della sanità, come le associazioni di difesa dei diritti degli assistiti sostengono, o una prestazione sociale, peraltro sostenuta da un fondo nazionale per la non autosufficienza, che - ci pare - l'attuale Governo continua a sottostimare.

Chiediamo infine - e concludo - quali sono le azioni che l'Assessore Saitta intende mettere in atto a seguito della sentenza del TAR n. 156 del 2015, per garantire il prosieguo delle attività domiciliari già in corso e poter assicurare più di 15.000 piemontesi sul mantenimento degli attuali servizi. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore ai livelli essenziali di assistenza*

La risposta a tutte le domande poste richiederebbe più tempo di quello che viene garantito dal Regolamento, ma provo a sintetizzare.

Innanzitutto, parto da un'informazione di carattere più politico, relativamente ai nuovi LEA (si faceva riferimento ad un'informazione giornalistica).

Circa un mese fa, siamo stati chiamati, come Regioni, presso il Ministero della Salute. Il Ministro Lorenzin ci ha presentato, insieme ai suoi tecnici, un'ipotesi, una proposta di rivisitazione dei nuovi LEA e l'aggiunta di nuovi livelli essenziali di assistenza. Abbiamo trovato, in quella proposta, un'apertura, rispetto all'impegno, per la parte non coperta normalmente nella misura sufficiente.

Si è aperta una discussione tra le Regioni e il Governo relativamente al finanziamento dei nuovi LEA. Il Ministro Lorenzin ritiene che i nuovi LEA, che complessivamente noi condividiamo (alcuni, penso alle cure termali, tanto per intenderci, sono stati tolti; altri sono stati giustamente aggiunti), avranno un valore di circa 500 milioni di euro. La valutazione effettuata dalle Regioni è di una cifra superiore, per cui stiamo svolgendo un'analisi puntuale per riaprire il confronto nel prossimo mese (dopo Pasqua). La nostra valutazione è di una spesa aggiuntiva all'incirca di un miliardo.

E' evidente che, sulla questione dei nuovi LEA, le Regioni sono favorevoli all'introduzione di nuovi livelli essenziali di assistenza più adeguati ai cambiamenti ed alle nuove domande, ma è chiaro che sarà necessario un impegno da parte del Governo, altrimenti il problema verrà scaricato - come potete immaginare - sulle Regioni.

Per quanto riguarda le questioni relative alle risorse, posso fornire un appunto completo, ma, relativamente al tema politico più delicato (la sentenza del TAR), posso dire che innanzitutto abbiamo assunto la decisione di continuare a pagare, per quanto riguarda la parte domiciliare, attraverso anticipazioni da parte delle ASL. Questo è stato deciso sia per l'ASL TO3 che per l'ASL TO1 e TO2. Abbiamo convocato tutti i Direttori e detto loro di continuare a effettuare i pagamenti.

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 54 DEL 17/03/2015

La sentenza del TAR Piemonte introduce elementi importanti per quanto riguarda le decisioni che dobbiamo assumere, perché il TAR ritiene che tutta la partita degli extra LEA vada finanziata con il Fondo sanitario.

Contemporaneamente, occorre sapere che, per le materie che hanno una certa somiglianza, il Consiglio di Stato - sempre per quanto riguarda il Piemonte - si è espresso con un'opinione diversa.

Deve essere tenuto presente, da parte del Consiglio, che l'opinione del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia, in merito alla sentenza del TAR, è un'opinione non favorevole. I pareri del Consiglio di Stato su questioni di una certa somiglianza dicono sostanzialmente: "Sì, è tutto vero, i diritti vanno garantiti, ma non si può non tenere conto del bilancio e della situazione economica".

Noi condividiamo (l'abbiamo sempre detto) il fatto che gli extra LEA abbiano caratteristiche tali per cui devono essere considerati livelli essenziali di assistenza a tutti gli effetti.

Stiamo cercando di impedire che il Ministero della Salute possa impugnare la sentenza del TAR al Consiglio di Stato, seppure avrebbe anche ragione per farlo, perché è il principio generale sul quale è impostato tutto il meccanismo del Commissariamento e dei Piani di rientro. Stiamo cercando di dimostrare, attraverso i dati, che il Piemonte, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, potrebbe stare nei fondi sanitari a tutti gli effetti. Pertanto, condividiamo quell'impianto, perché se non ci fosse l'assegno di cura domiciliare, l'alternativa potrebbe essere la RSA, che sarebbe ancora più costosa.

Di conseguenza, dal punto di vista economico, c'è un vantaggio: farsi carico di tutti gli extra LEA. Sostanzialmente l'impostazione è questa.

Come ho detto, è aperto un confronto con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per dare applicazione alla sentenza del TAR Piemonte. E' chiaro che noi aggiungeremo motivazioni di carattere economico che rafforzino il senso di questa proposta anche dal punto di vista economico. Questo è l'impegno.

In ogni caso, per quanto riguarda la fase transitoria, è garantito che si continuerà con le modalità antiche, quindi le ASL continueranno ad anticipare gli assegni di cura.

In merito alle cifre precise, sono a disposizione.

OMISSIS

(Alle ore 10.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.24)